

* "Selva" 7/11/73

Lotta Femminista è un gruppo all'interno del movimento femminista complessive con una specifica analisi che cercheremo di delineare, anche se ovviamente non sarà possibile spiegare tutte le articolazioni per il breve spazio concessoci.

Lotta Femminista come gruppo che ha sede in parecchie città di Italia (Venezia, Padova, Ferrara, Milano, Bologna, Modena, Gela, Reggio Emilia...) e rapporti con gruppi esteri, ha individuato il ruolo della donna come casalinga indispensabile all'organizzazione capitalistica del lavoro. La donna nella casa produce e riproduce forza-lavoro, partorisce, alleva, "educa" i figli, fornisce servizi sociali gratis, funziona da cuscino per assopire le contraddizioni, passa l'ideologia del consenso....

La famiglia è l'istituzione attraverso cui passa si è riusciti a controllare la forza-lavoro femminile, perchè all'interno di essa la donna priva di autonomia finanziaria è stata ed è nella condizione materiale più ricattabile, è privata di qualsiasi possibilità di scelta. Finora si è vista la più alta possibilità di lotta e quindi di eversione sociale nella fabbrica, considerata unico centro produttivo. L'analisi di L.F. della condizione della donna come parte indispensabile, come base all'attuale organizzazione del lavoro, ha individuato la donna "la casalinga" come figura centrale della sovversione sociale. La casalinga non è solo ~~che-lavora~~ la donna che lavora esclusivamente in casa, il lavoro fuori non la libera dal lavoro domestico, la donna lavora come casalinga fin da bambina, prima nella casa del padre poi in quella del marito. Il lavoro domestico è ciò che accomuna quindi tutte le donne, nubili, sposate, operaie, e casalinghe, dattilografe, infermiere... Il lavoro domestico, ha tutte le caratteristiche di un lavoro, chiede che una persona lo faccia, richiede un certo numero di ore, è monotono, pesante, chi lo fa ha specifiche malattie professionali (nevrosi!)... ciò che lo ~~rende~~ distingue dagli altri è il fatto che non viene pagato (solo nel caso che venga fatto da una persona che non sia la moglie; la domestica o squadra di pulizie viene pagato).

La casalinga, (cioè 12 milioni circa di donne) non ha quindi autonomia finanziaria; la sua dipendenza economica l'ha resa dipendente anche psi-

chicamente ed emozionalmente, per questo l'unica possibilità di risolvere la "cosiddetta questione femminile" è la richiesta e l'organizzazione delle donne per rivendicare ed ~~ew~~ avere autonomia finanziaria. Partendo dalla consapevolezza che non è il lavoro "in sè" che emancipa, ma il salario con cui si ~~es se~~ scambia la propria capacità lavorativa, Lotta Femminista si organizza per far pagare e ridurre il lavoro domestico, richiedendo da una parte tutti i servizi sociali (asili, mense, lavanderie, stirerie) che riducono le ore di lavoro, dall'altra parte imponendo che tutto il lavoro che già fanno venga pagato.

Questa richiesta di salario per il lavoro domestico (chiunque lo faccia donna e uomo) è il presupposto per rompere e rifiutare il ruolo di casalinga per avere la forza di contrattare un "eventuale" lavoro esterno, perché il lavoro esterno non si somma semplicemente al primo ma sostituisca il primo nel caso sia migliore.